

## Mastoplastica additiva

La chirurgia che aumenta il volume del seno.

*La Mastoplastica additiva può interessare sia la donna più giovane subito dopo lo sviluppo, nel caso di un volume non ritenuto soddisfacente della mammella, sia le donne più mature, a causa di una perdita di volume che spesso intercorre a seguito dell'allattamento al seno materno.*

L'intervento chirurgico di mastoplastica additiva deve essere sempre realizzato all'interno di una sala operatoria e può essere fatto sia in anestesia locale che in anestesia generale inalatoria.

Questa scelta la si concorderà con la paziente interessata, tenendo in considerazione l'esito di ogni singola visita chirurgica pre-operatoria della paziente, sia da un profilo chirurgico che da un profilo anestesiológico.

Il procedimento consiste nell'impianto di una protesi di volume e forma variabile, d'accordo al risultato che si vuole conseguire con la paziente.

Essenzialmente si tratta di una protesi in silicone, riempita molte volte da gel, sempre di silicone.

Il gel di silicone che si utilizzerà avrà una consistenza diversa, da più fluido a più coeso, la scelta dipenderà dal piano anatomico di collocazione dell'impianto.

Nel caso in cui l'impianto protesico sia collocato in un piano più superficiale (subghiandolare), si prediligerà un impianto che abbia una densità maggiore, ossia una maggiore coesività; mentre nel caso in cui l'impianto protesico venga collocato in piani anatomici più profondi, questi potrà avere una consistenza più blanda, ossia una minore coesività, grazie al fatto che una quantità di tessuti maggiore

lo rivestiranno (ghiandola e muscolo), quindi potrà avere mobilità maggiore e maggior morbidezza, con minor rischio di far percepire al tatto le irregolarità della superficie dell'impianto protesico, mantenendo una maggior morbidezza al tatto.

Questo contenitore in silicone, può anche contenere al suo interno anziché il gel di silicone, una soluzione salina.

Questo tipo di impianto risulta però essere più fragile, in caso di variazioni di pressione, condizione che si può verificare in altitudine, come su un aereo o in montagna.

Nel caso in cui si verifichi la rottura di questo tipo di impianto, la soluzione fisiologica verrà riassorbita dall'organismo senza nessuna conseguenza, anche se ovviamente lo stesso impianto dovrà essere sostituito al più presto al fine di ripristinare il volume della mammella interessata dalla rottura.

La rottura di un impianto contenente gel di silicone, è più difficile che si realizzi e di norma ciò avviene a seguito di un trauma importante a livello del torace anteriore; è comunque vero che la protesi costituisce una protezione al torace stesso.

Anche in questo caso l'impianto dovrà essere sostituito anche se il volume rimarrà inalterato, ma l'impianto ed il gel contenuto dovrà essere rimosso e sostituito con uno nuovo integro.



Nell'intervento chirurgico di mastoplastica additiva, viene sostanzialmente collocato un impianto protesico che determina l'aumento del volume del seno senza comprometterne né la funzione biologica di allattamento, qualora nel futuro se ne determinino le condizioni a seguito di una gravidanza, né la funzione di organo sessuale secondario, mantenendo inalterata la percezione sensitiva al tatto.

Inoltre non viene in alcun modo compromesso lo screening per la diagnosi precoce della neoplasia della mammella, in quanto le indagini che normalmente vengono effettuate a tal proposito come la ecografia e/o la mammografia, possono essere realizzate senza che l'impianto mammario collocato in precedenza interferisca in alcun modo.

L'obiettivo è quindi quello di ottenere un aumento del volume della mammella, mantenendone tutte le caratteristiche anatomiche e funzionali, migliorando così l'aspetto della persona nell'equilibrio delle proporzioni della silhouette.

Questo intervento non permette di correggere totalmente la ptosi della mammella, anche se con l'azione del riempimento, in alcuni casi si può risolvere il problema, e comunque migliorarlo.

### Visita preoperatoria

La visita preoperatoria è indispensabile al fine di valutare la richiesta della paziente, per capire quali sono le sue



aspettative e valutare anche se la candidata sia adatta a questo tipo di procedimento.

Si consiglierà la paziente sulla miglior tecnica da utilizzare per quel determinato caso, sia per ciò che concerne la via di accesso, sia per ciò che concerne la posizione dell'impianto mammario stesso, spiegando opportunamente quelli che possono essere gli eventuali limiti dell'intervento o della tecnica chirurgica, con i vantaggi e gli svantaggi rapportati al tipo di impianto e di tecnica utilizzata.

Il medico deve anche conoscere le condizioni di salute del paziente, con particolare riferimento ai disturbi ormonali (diabete, tiroide, ecc.), alle malattie cardiovascolari, alle allergie, e così via.

### Intervento chirurgico

L'intervento può essere realizzato sia in anestesia generale che in anestesia locale con sedazione endovenosa.

La durata dell'intervento varia da un'ora e mezzo a due ore e mezzo circa, a seconda del tipo di impianto da collocare e dalla tecnica chirurgica utilizzata.

L'intervento viene fatto in genere in regime di day hospital con un ritorno alla normale attività lavorativa, e/o sociale, nel giro di una settimana. Difficilmente può essere prevista la permanenza in clinica per una notte.

Generalmente questo avviene se si ritiene che vi debba essere un'assistenza infermieristica in un



determinato caso clinico. Al momento delle dimissioni bisognerà, per l'appunto, essere accompagnati a casa da un familiare e si dovrà essere aiutati ed assistiti nelle prime 48 o 72 ore.

### Cosa aspettarsi dopo l'intervento

L'intervento comporta in genere un dolore minimo controllabile

facilmente dagli analgesici per via orale.

Edemi ed ecchimosi variano da paziente a paziente e si risolvono generalmente in cinque, dieci giorni.

La vita sociale e di relazione può essere ripresa dopo una settimana nella maggior parte dei casi, le attività sportive dopo circa 30 giorni e l'esposizione al sole dopo un mese,

con dovute cautele.

Le cicatrici miglioreranno dopo alcuni mesi, considerando sempre che il periodo di maggior visibilità di una cicatrice è per l'appunto intorno al trentesimo giorno quando assume una colorazione rossastra, dopo di che va progressivamente schiarendosi fino a diventare molto poco percettibile.

## Domande frequenti

### D) Si formeranno ematomi dopo l'intervento?

R) Più che ematomi si formeranno delle ecchimosi, che sono stravasi ematici nei tessuti molli circostanti.

Nel caso di veri e propri ematomi, che consistono in una raccolta ematica, questa dovrà essere eventualmente drenata per evitare che si instauri una complicanza maggiore, come un'infezione.

### D) Si collocano drenaggi al momento dell'intervento?

R) Vi sono alcuni colleghi che al fine di prevenire l'insorgenza di un eventuale ematoma, collocano un drenaggio in aspirazione. Questo può essere il veicolo per un'eventuale contaminazione batterica dell'impianto per via canalicolare, anche se determinata dai normali saprofiti presenti sulla cute, per cui è preferibile fare una emostasi accurata al momento del procedimento chirurgico ma non collocare drenaggi.

### D) Le cicatrici saranno visibili?

R) Poco evidenti da subito, il massimo della visibilità ce l'avranno intorno al mese per poi schiarirsi progressivamente diventando quasi impercettibili nei mesi successivi, l'evoluzione della cicatrice potrà arrivare fino ad un anno dal procedimento chirurgico.

### D) I risultati sono duraturi?

R) Sì, anche se il processo di invecchiamento dei tessuti continua, senza coinvolgere l'impianto, che non subisce il processo di atrofia che interessa la ghiandola mammaria. Non si può escludere negli anni una sostituzione dell'impianto, anche se le ultime generazioni delle marche più note, sono di qualità sempre migliore, per cui l'idea è quella che, al momento di collocare un impianto, questi sia definitivo, pur non potendo escludere una sua sostituzione nel corso del tempo, comunque non prima di 15 o 20 anni.

### D) Quanto dura il periodo post operatorio di un intervento di mastoplastica additiva?

R) Socialmente si è presentabili da subito non essendo visibile la zona operata; una vita sociale la si può intraprendere idealmente ad una settimana, comunque è consigliabile non prima che sia trascorsa la terza giornata. Ricordiamoci che il processo evolutivo del risultato estetico arriva fino all'anno dal procedimento chirurgico, così pure per l'evoluzione di tutte le cicatrici, per cui questo è il periodo di riferimento che prendiamo per un seguimiento post-operatorio completo del paziente.